



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE 2018 – AMERICA LATINA

SETTORE e Area di Intervento:

Servizio civile all'estero, assistenza, educazione e promozione culturale

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Obiettivi trasversali:

- 1) Incrementare del 10% la produzione di informazione nonviolenta dal basso sulle violazioni dei Diritti Umani nei paesi interessati dai progetti “Caschi Bianchi Corpo civile di pace 2018-[...]” pubblicati nel portale www.antennedipace.org e attraverso gli strumenti del web 2.0
- 2) Incrementare del 20% la mappatura dei Diritti Umani violati nei paesi di realizzazione del progetto, qualificando sia la stesura degli UPR, sia i percorsi di monitoraggio post-UPR.

Obiettivi specifici:

Bolivia:

- 1) Contrastare e prevenire il fenomeno dell'uso e abuso di sostanze legali e illegali nelle città di La Paz e Camiri, elaborando attività di prevenzione ed offrendo un percorso socio-educativo qualificato volto alla riabilitazione e reintegrazione di almeno 58 persone a La Paz e di 20 persone a Camiri.
- 2) Proporre e sostenere un percorso educativo di crescita, favorendo la frequenza e l'istruzione scolastica, la socialità attraverso esperienze aggregative, nonché l'acquisizione e il perfezionamento delle autonomie personali grazie ad attività mirate e strutturate per almeno altri 6 minori nel carcere di San Pedro, altri 16 minori a El Alto, altri 5 minori a Camiri e per i 35 minori dell'asilo nido “Abuelito Oreste”.

Brasile:

Promuovere l'integrazione dei 29 disabili sostenuti dai progetti dell'Ente potenziando gli interventi di integrazione e di sviluppo delle autonomie.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

OBIETTIVO TRASVERSALE 1:

Azione 1 – FORMAZIONE E SUPERVISIONE IN ITINERE

1.1. Modulo formativo: l'informazione e l'informazione nonviolenta e il web 2.0

Durante la formazione specifica pre-partenza i volontari approfondiscono l'ambito dell'informazione attraverso un percorso articolato in 2 moduli:

- un primo modulo che li introduce al mondo dell'informazione di massa: cos'è la notizia, cosa fa notizia, il principio dell'equi-vicinanza, il rapporto tra informazione e conflitti;
- un secondo modulo laboratoriale sull'informazione nonviolenta, sia nelle modalità che nei contenuti.

1.2. Approfondimento del contesto socio-economico e politico in cui si attua il progetto

Nella formazione specifica i volontari approfondiranno il contesto politico, socio-economico, culturale del paese di destinazione e il contesto specifico di attuazione del progetto.

1.3. Supervisione periodica da parte della Redazione e confronto con i tutor di riferimento

Durante il periodo all'estero il volontario sarà costantemente in contatto con la Redazione che di volta in volta proporrà l'approfondimento di diverse tematiche.

Azione 2 - ATTIVITA' REDAZIONALE

2.1 Costruzione e mantenimento del bacino di attenzione

Prima dell'espatrio ciascun volontario viene supportato nella costruzione del suo bacino di attenzione: i contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito www.antennedipace.org e il volontario potrebbe essere contattato dai media locali per testimonianze, interviste ecc., contribuendo alla sensibilizzazione del territorio.

2.2 Definizione del programma redazionale in sinergia con gli altri attori della Rete Caschi Bianchi

Il piano redazionale viene ridefinito via via grazie anche all'apporto dei volontari, che dal campo ricevono stimoli ad approfondire determinate tematiche. Nel corso del periodo all'estero la Redazione può inviare articoli di approfondimento rispetto alle zone estere in cui sono inseriti i volontari, o richiedere l'approfondimento di certe tematiche da parte dei volontari.

2.3 Realizzazione di materiale specifico per i social

In particolare nel primo mese di servizio all'estero al volontario verrà richiesto dalla Redazione il "Primo sguardo", ovvero un breve scritto che riporti le prime impressioni dei volontari una volta immersi nella realtà estera.

2.4.Redazione di articoli, report, gallerie fotografiche, video su conflitti e Diritti Umani

Il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento che possano servire alla stesura degli articoli e, col supporto del personale di riferimento all'estero, ipotizzano una bozza da inviare alla redazione. La redazione restituisce il feedback, evidenziando eventuali correzioni, tagli, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare.

Azione 3- POTENZIAMENTO DEL BACINO DI ATTENZIONE

3.2 Divulgazione e valorizzazione del materiale informativo prodotto sul sito antennedipace.org e sulle piattaforme social

Il materiale prodotto viene pubblicato sul sito antennedipace.org o sulla pagina Facebook collegata. Inoltre possono essere promossi anche tramite collaborazioni stabili con organi di informazione tradizionale, quali testate giornalistiche locali e nazionali, anche on-line.

3.3 Realizzazione di una pubblicazione

Il Casco Bianco contribuirà attraverso la pubblicazione di articoli alla costruzione della pubblicazione che raccoglie tutti gli elaborati prodotti durante l'anno di servizio civile dai Caschi Bianchi della Rete.

3.4 Potenziamento degli strumenti tecnologici, informatici e di diffusione multimediale

Il volontario potrà realizzare testimonianze circa la propria esperienza sia di persona che attraverso la produzione di elaborati multimediali, in particolare attraverso video clips, slideshow, webinar.

OBIETTIVO TRASVERSALE 2:

Azione 1 – FORMAZIONE

1.1 Formazione sui Diritti Umani e la loro tutela

I volontari partecipano alla formazione sulla tematica dei diritti umani e la loro tutela.

1.2. Formazione sull'UPR: cos'è, come funziona e indicazioni operative per la stesura

I volontari partecipano alla formazione sull'UPR: cosa sia e come funzioni l'Universal Periodic Review, cosa debba contenere il rapporto delle singole ONG/Ass.ni, quali siano gli strumenti utili su come acquisire dati sufficienti e autorevolezza e quali azioni sia possibile intraprendere per implementarlo a livello nazionale e internazionale.

Azione 2 – RILEVAZIONE DELLE VIOLAZIONI DEI DIRITTI UMANI PER IL REPORT

UPR

2.2 Attività di rilevazione delle violazioni dei Diritti Umani finalizzata alla stesura degli UPR e/o al monitoraggio post-UPR

Il volontario contribuirà a realizzare l'attività di rilevazione dei diritti violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR.

2.3 Definizione dei tempi di validità del rapporto e delle possibilità di intervento

Il volontario partecipa all'illustrazione del calendario di lavoro dell'UPR e alla definizione degli obiettivi specifici dell'azione di ricaduta da realizzare il loco. Attraverso l'attività di rilevazione, contribuisce alla

stesura dei rapporti e al monitoraggio dell'implementazione del rapporto stesso e delle raccomandazioni previste, nonché delle iniziative messe in atto dallo stato stesso tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR.

AZIONE 3- REDAZIONE E DIVULGAZIONE DEI RAPPORTI

3.1 Redazione di report per la sede di rappresentanza presso il Consiglio dei Diritti Umani

Il volontario partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio.

3.2 Attività di divulgazione e promozione

Il volontario contribuisce alla produzione di materiale divulgativo e collabora all'organizzazione di iniziative volte alla diffusione del rapporto UPR presso realtà aggregative della società civile.

3.3 Partecipazione alla discussione dell'UPR presso il Consiglio dei Diritti Umani

L'ente valuterà di volta in volta se far partecipare il volontario alla discussione dei rapporti e ad eventuali side Event sull'approfondimento di alcune tematiche.

3.4 valutazione e verifica dei piani di azione rispetto a ricaduta e monitoraggio

Il volontario partecipa alle sessioni di incontro fra i vari attori coinvolti nelle attività di ricaduta e monitoraggio utili alla valutazione dell'esito e dell'efficacia delle azioni realizzate.

BOLIVIA

OBIETTIVO SPECIFICO 1:

AZIONE 2 Accoglienza ed inserimento nelle strutture terapeutiche dell'Ente

2.2. Inserimento in struttura terapeutica

Partecipa al momento dell'inserimento del nuovo utente, collabora con gli operatori alla compilazione della scheda personale.

2.3. Controlli igienicosanitari

Affianca gli operatori negli accompagnamenti degli utenti per gli accertamenti sanitari e le visite mediche.

AZIONE 3 Programmi educativi riabilitativi

3.1. Pianificazione ed organizzazione delle attività

Partecipa alle riunioni d'equipe in cui vengono pianificate e programmate le attività

3.3. Laboratori ergo terapeutici e attività occupazionali

Sostiene il lavoro socio-riabilitativo dell'equipe, collabora nella realizzazione e nella gestione delle attività formative e dei diversi laboratori occupazionali, propone e realizza nuove attività o laboratori in base alle sue capacità e competenze, sostiene gli educatori nell'allestimento dei luoghi di svolgimento delle attività e nel recupero o preparazione del materiale necessario.

3.4. Attività educative e ricreative

Affianca gli educatori nell'organizzazione delle attività educative, ricreative e di conoscenza del territorio circostante.

3.6. Attività di reinserimento sociale al termine del programma terapeutico

Eventuale accompagnamento dell'utente in una struttura dell'Associazione prevista per la fase di reinserimento sociale.

3.7. Lavoro d'equipe

Assiste e partecipa alle riunioni d'equipe per il confronto sull'andamento delle attività.

AZIONE 4 Attività di prevenzione

4.1. Programmazione delle attività di prevenzione

Partecipa alla programmazione delle attività legate alla prevenzione, definendo con gli operatori l'obiettivo dell'intervento.

4.2. Realizzazione delle attività

Collabora nella preparazione e nella distribuzione delle bevande e del cibo durante le uscite dell'Unità di Strada a La Paz, compila il report successivo all'Unità di Strada riportando gli eventuali bisogni particolari e/o sanitari.

4.3. Analisi e valutazione delle attività di prevenzione

Partecipa alla verifica delle e alla riprogettazione del percorso, partecipa all'incontro degli operatori di strada per la valutazione complessiva degli interventi, l'aggiornamento della mappatura e la compilazione del report di approfondimento.

AZIONE 5 Valutazione dei risultati

5.1. Monitoraggio finale e analisi dei risultati

Assiste e partecipa alle riunioni d'equipe per la valutazione delle attività

OBIETTIVO SPECIFICO 2:

AZIONE 1. Analisi e ridefinizione degli interventi

1.2. Pianificazione e programmazione delle attività

Partecipa alle riunioni d'equipe in cui vengono pianificate e programmate le attività.

AZIONE 2 - Implementazione delle attività educative, di formazione e di prevenzione

2.1. Attività di sostegno scolastico

Sostiene il lavoro socio-pedagogico dell'equipe, affianca gli educatori nelle attività di sostegno scolastico.

2.2. Attività laboratoriali e di sviluppo delle capacità

Affianca gli educatori nella realizzazione delle attività laboratoriali e di sviluppo delle capacità, accompagna i minori inseriti nell'attività di ippoterapia dal carcere di San Pedro al Centro Bajo Lipari dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, propone e realizza nuove attività o laboratori in base alle sue capacità e competenze.

2.3. Attività ludico-ricreative - affianca gli educatori nella realizzazione delle attività sportive

Affianca gli educatori nell'organizzazione delle attività ricreative, in particolare i festeggiamenti delle diverse ricorrenze, propone e realizza nuove attività ludico-ricreative in base alle sue conoscenze.

2.4. Attività di prevenzione - affianca gli operatori nella realizzazione delle attività all'interno dell'Asilo nido "Abuelito Oreste"

Aiuta gli operatori nella distribuzione dei pasti ai minori dell'asilo.

2.5. Attività di visita domiciliare e sostegno alle famiglie

Affianca gli operatori nelle visite domiciliari alle famiglie delle zone più emarginate partecipando al colloquio con le stesse - compila e gestisce il registro delle visite annotando le richieste ed i bisogni particolari - affianca gli operatori nel recupero e nella distribuzione di aiuti di varia necessità o negli accompagnamenti sanitari.

2.6. Lavoro d'equipe

Assiste e partecipa alle riunioni d'equipe per il confronto sull'andamento delle attività.

AZIONE 3 Valutazione dei risultati

3.1. Analisi degli interventi effettuati

Assiste e partecipa alla valutazione finale dell'equipe delle attività svolte e dei risultati raggiunti, per evidenziare punti di forza e punti di debolezza dell'intervento.

BRASILE

AZIONE 2 – Progetto autonomia e integrazione sociale

2.3. Attività ludico ricreative

Il volontario partecipa insieme ai referenti incaricati alla raccolta dei materiali e all'allestimento degli spazi, nonché alla pianificazione delle attività ludico ricreative, sia quelle già esistenti e da mantenere, che quelle da potenziare, accompagna gli utenti alle attività che si svolgono all'esterno delle strutture, svolgerà un'importante funzione di supporto per i responsabili delle attività, mettendo a disposizione le proprie capacità e le proprie competenze sia nella realizzazione dell'attività che nel monitoraggio

dell'andamento della stessa, sarà di aiuto nell'eventuale rimodulazione delle attività, per rispondere alle nuove esigenze che potrebbero emergere nel corso dell'anno.

2.4. Laboratori ergoterapici

Il volontario affianca gli operatori nella conduzione e nella gestione delle attività ergoterapiche, cercando di costruire una relazione di fiducia con gli utenti, al fine di facilitare gli interventi educativi. Le attività pratiche in cui sarà coinvolto saranno:

- Lezioni di informatica e di matematica
- Laboratorio di teatro ed ombre cinesi
- Laboratorio artigianale per la realizzazione di piccoli lavoretti (ricamo, uncinetto, disegno, pittura a gesso)
- Lezioni di danza e ginnastica

2.5. Attività riabilitative

Il volontario accompagna gli utenti alle sedute fisioterapiche che si svolgono fuori dalle strutture, partecipa alle attività di alfabetizzazione con il linguaggio dei segni e alle altre attività riabilitative che si svolgono nelle strutture sede di progetto.

2.6. Attività di socializzazione

Il volontario partecipa ai giochi di integrazione e socializzazione settimanali, supportando gli operatori e i responsabili nella gestione e nel monitoraggio, mettendo a disposizione eventuali sue capacità o conoscenze, contribuisce all'organizzazione delle uscite e delle gite nel territorio, sostenendo i responsabili e prendendo contatti con i luoghi che si intendono visitare con gli utenti, partecipa alle uscite e alle gite con gli utenti nei weekend.

AZIONE 3 – Attività di promozione e sensibilizzazione

3.1. Programmazione e calendarizzazione

Partecipa all'equipe di programmazione e alla ricerca degli enti attivi nel territorio.

3.2. Rete con Enti e associazioni del territorio

Supporta i responsabili e gli operatori nell'intrattenere i contatti e i rapporti con gli altri enti e le istituzioni, in particolare con quelle che si occupano di disabilità, di tutela dei diritti umani delle persone portatrici di handicap e di sostegno alle famiglie.

3.3. Incontri di promozione e sensibilizzazione

Supporta attivamente l'organizzazione di incontri e di promozione sul tema della disabilità e sulla tutela dei diritti, partecipando alle riunioni di equipe di preparazione, contribuisce alla pubblicizzazione degli incontri, attraverso l'utilizzo di tutti i mezzi a disposizione, partecipa attivamente agli incontri, portando anche la propria testimonianza.

CRITERI DI SELEZIONE

http://www.odcpace.org/new/files/Sistema_di_selezione_web.pdf

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 40

Giorni di servizio a settimana dei volontari: 6

Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018 – AMERICA LATINA" richiede ai volontari il servizio all'estero per un periodo di 10-11 mesi.

Non ci sono particolari obblighi a cui sono soggetti i volontari, tuttavia, viste le caratteristiche del progetto e dell'ente, ai volontari viene richiesto:

- Di rispettare usi e costumi locali;
- Di mantenere un comportamento e uno stile di vita improntato alla sobrietà, responsabile e collaborativo rispetto alla presenza, alla proposta educativa dell'Ente, al lavoro degli operatori in loco e nel rapporto con i destinatari e i beneficiari; in particolare è vietato l'uso di stupefacenti, la cui vendita è spesso collegata a gruppi criminali, oltre che essere vietata dalle leggi del paese. Si chiede un uso limitato di alcool, soprattutto in alcuni contesti educativi. E' richiesto uno stile di vita sobrio anche in formazione in Italia.
- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- disponibilità ad impegni durante i fine settimana;
- disponibilità a partecipare a moduli di formazione comunitaria e residenziali: prima della partenza per l'estero, tra il 5° e 6° mese di servizio, in loco e a distanza;
- partecipare a un momento di verifica e valutazione del progetto nell'ultimo mese di servizio presso la sede di gestione del Servizio Civile o in una delle sedi indicate anche per le formazioni in Italia;
- attenersi alle disposizioni impartite dal Responsabile della sicurezza dell'ente e in generale dai referenti dell'Associazione e/o dei partner locali e dai loro livelli di coordinamento, osservando attentamente le misure riportate nel piano di sicurezza dell'ente;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- disponibilità a vivere in contesti di gruppo e comunitari (24h su 24);
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della promozione dei diritti umani, della solidarietà internazionale e delle tematiche affrontate dal progetto durante i periodi di permanenza in Italia.

- Disponibilità a scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- di usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i periodi di chiusura delle progettualità.

Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta:

Bolivia:

- **Rischi politici e di ordine pubblico**

TENSIONI DI NATURA POLITICA/MANIFESTAZIONI: in tutto il territorio è forte il rischio di manifestazioni politiche, con possibili improvvisi scioperi, blocchi stradali, ferroviari ed aeroportuali; si rammenta che in Bolivia, tale tipo di manifestazioni, non sono eventi a termine ed hanno una durata che varia in funzione dello stabilimento di una trattativa

con il Governo centrale. A causa del persistere della siccità e della carenza di risorse idriche, permane lo stato di emergenza dichiarato dal Governo boliviano il 21 novembre 2016. In connessione con le misure di razionamento dell'acqua possono verificarsi in ogni momento manifestazioni di protesta.

CRIMINALITA': è in costante aumento la micro criminalità, specialmente nelle maggiori città, anche nei quartieri centrali (es. vie principali della città di La Paz, incluso quelle turistiche dei negozi di artigianato del centro) e durante le ore diurne. Recenti episodi di rapine violente e sequestri-lampo a scopo di estorsione a danno di stranieri sono stati segnalati in particolare nei dintorni del Lago Titicaca, in alcune zone turistiche del centro di La Paz e nella città di S.Cruz. La valle delle "Yungas" (da La Paz a Coroico), i circuiti verso "Rurrenabaque", l'adiacente regione della foresta vergine, le zone minerarie, quelle isolate dell'Altopiano andino, nonché le aree rurali del Dipartimento di S.Cruz e Pando hanno visto un incremento di furti ed aggressioni. Nelle località della Muela del Diablo e Palca (vicino a La Paz) si sono verificate rapine a mano armata. Sui mezzi pubblici che effettuano la tratta da e per La Paz-Oruro-Salar de Uyuni si sono verificati molti casi di furto di denaro e/o documenti. Si registra inoltre un considerevole aumento di furti nella strada che collega le città di Santa Cruz e Cochabamba, in particolare nelle zone dove sono installati dossi per il rallentamento del traffico. Sulla base degli ultimi dati pubblicati dal Ministero dell'Interno, nel primo semestre del 2016 i furti dei cellulari sono aumentati del 44%; le città maggiormente colpite dal fenomeno sono nell'ordine: La Paz, Santa Cruz e Cochabamba.

La maggior parte dei furti avvengono nelle stazioni di autobus, anche da persone in borghese che si presentano con tesserino della polizia, nei ristoranti, pub e negli internet point. Vi possono essere quartieri o strade da evitare in assoluto o in certe fasce orarie.

MINE: nella zona di frontiera con il Cile fuori dalle strade pubbliche, lungo i sentieri ed i valichi di confine ufficiali segnaliamo la possibile presenza di mine.

GUERRIGLIA: nella regione del "Chapare" il programma di eliminazione delle piantagioni di coca può provocare scontri tra le forze dell'ordine ed i coltivatori.

- **Rischi sanitari**

STANDARD SANITARI: alcune aree territoriali presentano standard igienici non sempre adeguati ed i presidi sanitari non sono quasi mai conformi agli standard di igiene e strumentali europei. Nel caso di ricoveri d'emergenza va fatta molta attenzione alle trasfusioni di sangue poiché mancano i controlli accurati e c'è il rischio di contrarre malattie serie. Gli interventi chirurgici o cure di una certa complessità non possono essere effettuati in loco.

MALATTIE PRESENTI: le malattie endemiche nel Paese sono il "chagas" (tripanosomiasi americana) e la "dengue" (con casi anche della variante emorragica). Il pericolo di diffusione del virus dengue aumenta nella stagione delle piogge (dicembre-marzo). Dall'inizio del mese di febbraio 2015 sono stati registrati numerosissimi casi di febbre chikungunya (malattia febbrile acuta virale a carattere epidemico, trasmessa dalla puntura di zanzare infette). La maggior concentrazione di casi è a Santa Cruz. La malaria e la febbre gialla sono concentrate soprattutto nella zona delle valli e in quella delle terre basse; sono altresì stati riscontrati casi di colera. Si registra un aumento di casi di influenza AH1N1 in tutti i Dipartimenti territoriali

boliviani (in particolare nel Dipartimento e nella città di Santa Cruz), ad eccezione del Beni.

Le Autorità sanitarie locali informano altresì che si sta registrando un aumento di casi

di influenza AH3N2 con alcuni decessi, in particolare nel dipartimento di La Paz (città di

El Alto) con il rischio latente di contagio per chi si reca nel Paese, se non vaccinato. Sono stati riscontrati nel Paese casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikunguya".

- **Rischi ambientali**

INFRASTRUTTURE: solo una piccola parte della rete stradale è asfaltata. Gli incidenti stradali in cui sono coinvolti autobus extraurbani sono molto frequenti per via delle condizioni della rete stradale e delle insufficienti condizioni di manutenzione di tali mezzi di trasporto. La situazione peggiora nel corso della stagione delle piogge (novembre-aprile).

Brasile

- **Rischi politici e di ordine pubblico**

TENSIONI DI NATURA POLITICA/MANIFESTAZIONI: In connessione con l'attuale situazione politica in Brasile possono avere luogo, anche improvvisamente, manifestazioni con la possibilità che si verifichino disordini. Questo vale in particolare per le grandi città del Paese come Brasilia, San Paolo, Rio de Janeiro e altre. La Vale do Aço, tuttavia, è una zona tranquilla da questo punto di vista, in quanto le manifestazioni interessano soprattutto le grandi città del paese.

TERRORISMO: Il Paese condivide altresì con il resto del mondo la crescente esposizione al rischio del terrorismo internazionale.

CRIMINALITA': Nonostante l'impegno delle Autorità locali, e nonostante i progressi registrati in alcune aree, in tutto il territorio del Brasile occorre mantenere elevata vigilanza e condotte ispirate a prudenza a causa dell'alto tasso di criminalità, aggravato da un diffuso ricorso all'omicidio anche per futili motivi. A tal proposito, nonostante la situazione della sicurezza vari a seconda delle zone del Paese e delle aree di una medesima località (es. centro cittadino, periferie urbane, campagne) occorre comunque prestare cautela sia nelle aree periferiche, sia nei quartieri di classe media e medio – alta, anche a causa del crescente numero di "baby gang". Di conseguenza, è molto pericoloso visitare le zone periferiche

delle grandi città ed in particolare le cosiddette "favelas". Qui risulta diffusa la delinquenza di strada. Si verificano, infatti, con frequenza rapine a mano armata, sequestri-lampo (con richiesta di ritirare denaro al bancomat), e scippi. Inoltre, durante eventi culturali e festivi di grande rilievo e bellezza (ad esempio: il Carnevale) si possono verificare atti di delinquenza anche in luoghi centrali in ore diurne. I criminali, infatti, prendono di mira le aree turistiche

come spiagge, hotel e centri commerciali soprattutto nelle grandi città (San Paolo, Rio de Janeiro, Fortaleza, Recife Salvador ecc.). In generale, il trasporto in taxi è sempre più sicuro ed è preferibile all'uso dei mezzi pubblici. A ciò si aggiunge il crescente pericolo derivante dal traffico di stupefacenti. Operazioni di polizia realizzate periodicamente possono degenerare in disordini e violenti scontri con bande criminali. Per quanto riguarda i territori in cui si svilupperà il progetto, in alcuni quartieri di periferia di Coronel Fabriciano sono presenti fenomeni di microcriminalità spesso legati al narcotraffico (scippo, spaccio, e rapina etc.), con maggior frequenza nelle ore notturne.

- **Rischi sanitari**

STANDARD SANITARI: Aree territoriali con standard igienici e presidi sanitari non sempre adeguati agli standard di igiene e strumentali europei; anche il personale sanitario non è sempre adeguatamente qualificato. Tuttavia, soprattutto nella capitale del Minas Gerais Belo Horizonte sono presenti cliniche private di buon livello, anche se con costi elevati.

MALATTIE PRESENTI: la regione Nord-Est del Brasile, in particolare lo Stato del Pernambuco, è stata interessata dall'infezione dello "zika vírus", malattia virale trasmessa dallo "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikungunya".

Il Ministero della Salute brasiliano ha di recente dichiarato la fine dell'emergenza nazionale (crollo del 95% dei nuovi casi registrati). Nelle zone interne della regione amazzonica e del Pantanal sono presenti malattie endemiche come la malaria e la dengue, quest'ultima recentemente in aumento specie nelle regioni sud-est e centro-ovest e nella regione metropolitana di San Paolo. Tuttavia, l'area di intervento dell'ente, situata nello stato del Minas Gerais, non è interessata dalla malaria. Si manifestano invece casi di dengue.

L'AIDS è molto diffuso. Nel 2016 si sono verificati numerosi casi di contagio da influenza H1N1. Le categorie più vulnerabili al virus sono adulti di età superiore a 65 anni e bambini di età inferiore a 5 anni, donne in gravidanza, individui affetti da malattie croniche (diabete, gravi malattie cardiovascolari, malattie croniche a carico dell'apparato respiratorio e altre condizioni che limitano la funzione respiratoria, ecc.) individui immunodepressi.

- **Rischi ambientali**

INFRASTRUTTURE: Le infrastrutture stradali possono presentare tratti dissestati o mal segnalati nei quartieri di periferia, con il rischio di provocare incidenti stradali.

Accorgimenti adottati per garantire i livelli minimi di sicurezza e di tutela dei volontari a fronte dei rischi evidenziati precedentemente e di quelli sanitari:

Piani di sicurezza:

- [Bolivia](#)

- [Brasile](#)

Particolari condizioni di disagio per i volontari connesse alla realizzazione del progetto:

- **Salute:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi in territori in cui il contesto sanitario non è eccessivamente qualificato e le condizioni igieniche non sono sempre ottimali, in particolare a contatto con contesti di disagio.
- **Comunicazioni:** le comunicazioni con l'Italia possono risultare difficili, per periodi limitati, in seguito a problemi di funzionalità delle linee telefoniche, spesso a causa di fattori climatici.
- **Privacy:** nella quasi totalità delle strutture esistenti, si condividono gli spazi (camera, bagno ecc.) con altre persone (persone accolte, altri volontari, personale dell'Associazione, ecc.), è spesso difficile riuscire a raggiungere condizioni di perfetta tranquillità.
- **Stile di vita:** essenzialità e sobrietà sono le prerogative del modo di vivere del personale dell'Associazione. La coerenza con questi valori è, secondo lo stile di vita ed il pensiero dell'Associazione, una via di vicinanza e di condivisione con le persone più povere che si incontrano e un modo per mettersi in ascolto del contesto in cui si vive. Non significa vivere privandosi del soddisfacimento dei bisogni basilari, bensì del superfluo. In particolare si richiede sobrietà per quanto riguarda l'uso di alcool, soprattutto per i volontari che prestano servizio in comunità terapeutiche, pronte accoglienze per minori e adulti che provengono dalla strada e che quindi potrebbe essere utenti di sostanze e alcool. Parlare di sobrietà implica un'attenzione maggiore alla gestione del tempo libero (soprattutto per quanto riguarda i viaggi).
- **Contesto:** possono vivere il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con presenza di microcriminalità e violenza. Questo può comportare la necessità di rispettare orari per il rientro la sera e di evitare certe zone della città o del paese particolarmente pericolosi. Inoltre condizioni climatiche particolarmente avverse possono, in certe situazioni, ostacolare e ridurre temporaneamente le attività previste dal progetto.
- **Relazioni:** i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà totalmente nuova per loro e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi. Il disagio può derivare: dalla non conoscenza della lingua straniera, dalla necessità di interagire con una cultura diversa e a volte difficile da comprendere, dalla difficoltà di lavoro con gruppi di destinatari specifici. Queste difficoltà di tipo relazionale/comunicativo possono essere mitigate dalla presenza di operatori locali che parlano italiano e che possono fungere da mediatori tra le diverse culture e i diversi ruoli. Altra difficoltà può essere quella di dover mantenere un ruolo educativo, che presuppone un equilibrio tra empatia con i destinatari del progetto e nello stesso tempo una giusta distanza.

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Oltre ai requisiti richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n.64, possono essere requisiti funzionali ed utili al progetto:

- Interesse verso attività di assistenza, educazione, animazione, lavoro di gruppo, micro-sviluppo economico, tutela dei diritti umani in Italia ed all'estero;

- impegno a rendere pubblica l'esperienza derivante dal progetto di servizio civile e a lavorare per la sensibilizzazione del territorio di provenienza sia durante il periodo di formazione in Italia che durante la permanenza all'estero;
- disponibilità a trascorrere un ampio periodo di tempo all'estero (10 – 11 mesi) con un solo rientro intermedio;
- interesse per i temi della solidarietà internazionale e della pace;
- volontà e desiderio di sperimentare concretamente la solidarietà e la condivisione con fasce di popolazione particolarmente svantaggiate e vulnerabili;
- desiderio di sperimentare modalità concrete di azione e difesa nonviolenta;
- interesse per percorsi a carattere formativo e di crescita individuale;
- desiderio di interazione costruttiva con chi è portatore di differenze culturali;
- volontà e capacità di lavorare in modo cooperativo, in gruppo ed in rete con altri soggetti;
- minima conoscenza delle lingue francese, portoghese e spagnolo;
- disponibilità ad apprendere la lingua del paese dove è ubicata la sede prescelta ed eventualmente a frequentare corsi di lingua;
- disponibilità a sottoporsi alle previste profilassi mediche;
- disponibilità ad attenersi alle misure di sicurezza adottate dall'Ente e riportate nel Piano di sicurezza, a rispettare gli orari stabiliti dall'OLP di riferimento per le uscite, e a comunicare gli spostamenti, soprattutto per quelle sedi in cui è presente un alto tasso di delinquenza.
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- per il progetto in Brasile: è preferibile titolo di studio in ambito assistenziale-educativo ed esperienze nello specifico settore in modo da facilitare l'acquisizione
- del visto per la permanenza di 10-11 mesi nel paese estero.

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 8

Modalità di fruizione del vitto e alloggio:

SEDE	N° VOL	ALLOGGIO	VITTO
115263	2	I volontari saranno alloggiati presso la sede di attuazione o presso altre strutture dell'Ente, idonee all'accoglienza dei volontari secondo le vigenti normative locali, presenti nel territorio di realizzazione delle attività, nelle vicinanze della sede di servizio. In ogni sede ove verranno alloggiati i volontari è garantita la presenza di uno o più operatori dell'ente.	Il vitto verrà fornito presso la sede dove si realizzano le attività previste. All'occorrenza, qualora le attività non fossero all'interno della sede il vitto potrà essere fruito presso locali individuati di concerto con il personale di riferimento locale.
11027	4		
15187	2		

Numero posti senza vitto e alloggio: 0

Sedi di attuazione del progetto all'estero:

Codice Sede	Nome Sede	PAESE	Città	Indirizzo	Posti disponibili		
					Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
115263	COMUNITA' TERAPEUTICA CAMIRI	BOLIVIA	CAMIRI	CALLE F. CESAR BENEDETTI BARRIO "ANTESANA O LIDO" CAMIRI, SNC	2	0	0
11027	CASA DI ACCOGLIENZA S.AQUILINA	BOLIVIA	LA PAZ	BAJO LIPARI 100	4	0	0
15187	FAZENDA BOM SAMARITANO CENTRO RECUPERACAO	BRASILE	CORONEL FABRICIANO	RUA BOA VISTA, SNC	2	0	0

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO

Eventuali tirocini riconosciuti: NO

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio, utili ai fini del curriculum vitae:

Il presente progetto rende possibile l'acquisizione delle seguenti conoscenze, di base e specifiche, riferite alle attività previste dallo stesso:

CONOSCENZE DI BASE

- La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche).
- Norme di comportamento utili ad adeguarsi al contesto di servizio: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Ruoli e funzioni delle figure professionali e non presenti nel contesto
- Modalità di collaborazione con il personale dell'ente e con i colleghi coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Tecniche per la gestione della propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Tecniche e fondamenti teorici e pratici utili a mantenere ed esercitare il proprio ruolo educante nei confronti dell'utenza.
- Caratteristiche delle problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza del progetto (immigrazione, disagio adulto, minori, giovani, dipendenze, malati terminali, ecc.).
- Protocolli e regole per fronteggiare situazioni di emergenza/imprevisti.
- Fondamenti essenziali di primo soccorso
- Procedure e metodologie per la salvaguardia della privacy

- Metodologie di ascolto e autoascolto.
- Tecniche per instaurare relazioni empatiche.
- Ruolo e funzioni principali delle istituzioni pubbliche
- Ruolo e funzioni principali delle istituzioni pubbliche e dei relativi servizi correlati al progetto di servizio civile
- Principali costituenti di un calcolatore e le sue funzioni più comuni
- Programmi e prodotti informatici di uso comune per la videoscrittura la navigazione Internet e lo scambio di informazioni
- Tecniche e modalità di documentazione sia attraverso l'uso di materiale predefinito (schede – questionari, ecc. cartelle) sia con modalità maggiormente libere (verbali – report – relazioni – videoregistrazioni).

CONOSCENZE SPECIFICHE

- Piani di sicurezza, tecniche di gestione del rischio e procedure di emergenza nel paese di destinazione
- Elementi teorici e pratici di base sulla relazione d'aiuto in relazione alla tipologia di utenza della sede.
- Utilizzare le tecniche specifiche di animazione, attività di intrattenimento, attività culturali, supporto alle attività scolastiche.
- Elementi di base nella relazione sociale in vari ambiti: minorile, disabilità, educazione alla pace e nel settore dello sviluppo socioeconomico.
- Elementi teorico pratici nel campo della relazione interculturale
- Elementi teorico pratici nel campo della tutela dei diritti umani e loro promozione
- Tecniche e modalità utili ad adeguarsi al contesto: linguaggio ed atteggiamenti
- Tecniche di realizzazione attività educative con mezzi poveri.
- Principi utili alla convivenza interculturali.
- Stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia;
- Lingua del paese di destinazione o lingua veicolare maggiormente diffusa
- Capacità di problem solving;
- Tecniche di realizzazione di prodotti informativi e divulgativi (depliant – video – articolo di giornale – foto – gadget ecc).
- Caratteristiche evolutive e dinamiche di cambiamento di individui e gruppi.
- Strumenti e tecniche di analisi e rilevazione dei bisogni: colloqui individuali e di gruppo, interviste, questionari.
- Il rapporto individuo-società: processi di marginalizzazione e devianza.
- Caratteristiche psicopedagogiche dei diversi modelli familiari.
- Strumenti e tecniche di analisi e verifica degli interventi: test, schede di analisi, report, ecc.
- Metodologie della ricerca sociale: analisi territoriale, analisi dei dati, la ricerca di intervento, ecc.
- Tecniche di comunicazione e relazione con l'utente.
- Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di servizi socio-sanitari ed assistenziali.
- Organizzazione dei servizi socio-assistenziali e delle reti informali di cura.
- Tecniche di animazione: teatrale, espressiva, musicale, motoria, ludica.

- Tipologie di laboratorio manuale: disegno, pittura, lavori a maglia, cartapesta, creta, ecc.
- Principali tecniche di analisi della personalità e della relazione d'aiuto.
- Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza.

Tali conoscenze, oltre ad essere attestate dall'Ente promotore del progetto, sono altresì attestate e riconosciute dall'ente terzo "Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII" sulla base del protocollo di intesa sottoscritto fra le parti in data 9/10/2016.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Contenuti della formazione specifica pre-espatrio

La relazione d'aiuto

In questo modulo verranno trattati i fondamenti teorici utili all'instaurazione di una relazione d'aiuto, in particolare, fra gli elementi generali ed introduttivi. Verranno forniti ai volontari gli strumenti per attuare una costante autoriflessione sul proprio approccio all'altro nell'ambito della relazione educativa che caratterizza il progetto.

- Il rapporto "aiutante-aiutato"
- le principali fasi della relazione di aiuto
- la fiducia e le difese all'interno della relazione di aiuto
- presa in carico della persona aiutata
- ascolto ed empatia, gestione della rabbia e dell'aggressività
- Il Burn-Out come rischio nelle relazioni educative

Contesto socio-economico e politico dell'America Latina e dei Caraibi

Questo modulo focalizza l'attenzione sugli assetti geopolitici che caratterizzano i paesi a progetto, con uno sguardo che si allarga agli assetti mondiali, alla luce delle interdipendenze legate alla globalizzazione. Riteniamo fondamentale infatti che il casco bianco assuma una prospettiva "glocale", con uno sguardo pronto a cogliere i molteplici legami che i contesti specifici del progetto sviluppano con la dimensione mondiale.

Il modulo in particolare approfondirà:

- i principali assetti geopolitici, economici e sociali nell'area in cui è inserito il progetto;
- descrizione dei contesti dei paesi specifici;
- Approfondimento sui conflitti dei territori in cui il progetto si sviluppa e sulle modalità di intervento attuate.

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

Il modulo offre ai volontari una puntuale informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, con particolare attenzione alle misure di prevenzione e di emergenza.

- Riferimento alla normativa sulla sicurezza in loco;
- informativa dei rischi connessi all'ambiente di servizio e allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;
- misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.

Il casco bianco

Il presente modulo, utile a collocare il servizio prestato dai caschi bianchi verterà sui seguenti aspetti:

- Approfondimento dell'evoluzione e le caratteristiche della figura del Casco Bianco: il mandato, i compiti, il modello di servizio civile CASCHI BIANCHI condiviso dall'omonima rete di enti;
- ruolo del volontario in servizio civile nella società;
- Stile di presenza dei CB all'estero;
- Strumenti per la conoscenza della realtà in cui si va ad operare;
- Presentazione del piano di sicurezza dell'ente e delle misure di prevenzione dei rischi (che verrà approfondito in loco).

La funzione di antenna

Caratteristica fondamentale dell'operatività del Casco bianco è la "funzione di antenna", secondo la quale ad ogni CB spetta il compito di produrre informazione dal basso, rispetto alle situazioni dove opera al fine di informare e sensibilizzare un "bacino di attenzione", definito prima dell'espatrio. Tale bacino si sostanzia nella propria comunità inviante (città, quartiere gruppi di appartenenza...).

Il percorso legato ad antenne si articola in due moduli:

1. Modulo introduttivo sull'informazione e sul "ruolo di antenna":

- il mondo/mercato dell'informazione, attori dell'informazione;
- il legame fra conflitto ed informazione, l'uso dei media ad uso propagandistico;
- analisi ed approfondimento di testi;
- sensibilizzazione sul territorio d'origine: sviluppo di un "bacino d'attenzione".

2. Laboratorio di scrittura:

- L'informazione nonviolenta, scopi e strumenti;
- Laboratorio di scrittura;
- Uso della macchina fotografica e della videocamera come strumenti di documentazione;
- L'utilizzo degli strumenti di comunicazione web 2.0.

I diritti umani

In questo modulo verranno presentati ed approfonditi alcuni strumenti di osservazione e monitoraggio dei diritti umani nel contesto territoriale in cui si sviluppa il progetto, nonché strumenti e tecniche di tutela dei diritti umani.

Si approfondiranno in particolare:

- gli elementi di riferimento teorici rispetto ai diritti umani, del quadro normativo internazionale di riferimento, degli organismi e degli strumenti di tutela;
- strumenti di osservazione, monitoraggio e tutela dei diritti umani;
- parte laboratoriale di analisi dei diritti violati nell'area nel contesto paese in cui si sviluppa il progetto.

Il teatro dell'oppresso

Il teatro dell'oppresso è una tecnica teatrale che favorisce il cambiamento sociale tramite la coscientizzazione degli attori e degli spettatori. E' molto utilizzata come tecnica formativa nei percorsi educativi per gruppi e per la gestione di situazioni conflittuali, in particolare verranno affrontati i seguenti temi:

- La demecanizzazione, concetto, tecniche e loro applicazione;
- I ruoli definiti: l'oppresso, l'oppressore, le figure vivine, il jolly;
- La tecnica del Teatro-forum e il teatro immagine;
- Analisi di situazioni di oppressione e sperimentazione di possibili soluzioni attraverso l'uso delle tecniche presentate.

Il conflitto - approfondimenti

Verrà approfondito il conflitto e la sua gestione nonviolenta in relazione a tipiche situazioni conflittuali riscontrabili nei territori di destinazione. In relazione a tali situazioni verrà affrontato:

- Elementi fondamentali del conflitto (conflitti a più livelli: macro, meso, micro; violenza, forza, aggressività; l'escalation della violenza;)
- Individuazione di strumenti e strategie di gestione nonviolenta dei conflitti;
- Approfondimento sulla MEDIAZIONE nel conflitto;
- Il conflitto interpersonale e all'interno del gruppo di lavoro.

Verifica della formazione

Alla fine della formazione specifica si effettua il monitoraggio della formazione attraverso i moduli previsti dal Sistema di monitoraggio accreditato dall'Ente e una verifica più approfondita in plenaria, al fine di fare emergere criticità e punti di forza, e dove se ne verificasse la necessità apportare i cambiamenti necessari ad un maggiore efficacia della proposta formativa.

Contenuti della formazione specifica intermedia in Italia

Verifica intermedia

Il modulo prevede una rielaborazione dei vissuti legati all'esperienza, rielaborazione propedeutica poi alla valutazione intermedia rispetto agli obiettivi e attività del progetto.

Si prevede in particolare:

- Rilettura dell'esperienza a partire dai vissuti personali;
- Rilettura dell'esperienza a partire dalle relazioni (con beneficiari, OLP, volontari)
- Condivisione delle esperienze: punti di forza e punti critici
- Valutazione obiettivi e attività del progetto;

- Valutazione attività comuni previste dal progetto;

Riprogettazione in itinere

Questa fase è fondamentale per la buona riuscita del progetto perché permette di apportare delle migliorie al progetto in itinere. E' strettamente legata alla verifica e valutazione del progetto stesso. Tutto il processo di valutazione e riprogettazione ha prima di tutto una forte valenza formativa perché rappresenta una riflessione critica sulla propria esperienza e l'opportunità di acquisire maggiore consapevolezza rispetto allo stile di intervento.

- Partendo dalla valutazione (dai punti di forza e di debolezza rilevati) il formatore accompagna i volontari nell'attività di riprogettazione;
- Ripresa obiettivi del progetto.

Relazione aiuto/affettività

In genere i primi mesi sono impegnativi per i volontari, soprattutto da punto di vista affettivo: alla lontananza dagli affetti, si sommano le difficoltà legate alle differenze culturali, la difficoltà di mantenere la giusta distanza/vicinanza nella relazione educativa. Il modulo cerca di fornire degli strumenti per attuare un'autoriflessione sul proprio operato e per rielaborare l'esperienza finora vissuta. Si approfondiranno i seguenti temi:

- la conquista della fiducia e la gestione dell'aggressività nella relazione di aiuto
- La gestione dello stress e il Burn-Out, a partire dalle esperienze concrete dei volontari;
- Condivisione delle criticità emerse durante l'esperienza.

Approccio interculturale

I contenuti del presente modulo sono funzionali all' acquisizione di competenze utili a relazionarsi in maniera positiva con le differenti realtà culturali nei contesti in cui si opera. Tale modulo viene integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD). Viene affrontato nella formazione intermedia per poter riflettere sulle criticità nella relazione interculturale, partendo dalle prime esperienze concrete dei volontari.

- acquisizione di competenze utili a relazionarsi positivamente con le differenti realtà culturali;
- approfondimento dei concetti di individuo, altro, giudizio e pregiudizio;
- Confronto su pregiudizi e difficoltà nell'incontro con la cultura locale;
- Rilettura dell'esperienza da un punto di vista interculturale.

Il rapporto UPR

Uno strumento significativo attraverso cui le associazioni si fanno promotori della difesa dei diritti umani all'interno dello Human Right Council è la partecipazione alla Revisione Periodica Universale (UPR). I Caschi Bianchi, infatti, collaboreranno con l'ente nella stesura degli UPR.

- Cos'è l'Universal Periodic Review e come funziona;
- Come l'esperienza diretta di condivisione nei paesi del mondo in cui si è presenti qualifica l'UPR;
- Presentazione degli strumenti per l'attuazione del piano di monitoraggio dei diritti umani e per la ricaduta in loco dei contenuti e delle indicazioni del rapporto;

Verifica della formazione

Alla fine della formazione intermedia si effettua il monitoraggio della formazione attraverso i moduli previsti dal Sistema di monitoraggio accreditato dall'Ente e una verifica più approfondita in plenaria, al fine di fare emergere criticità e punti di forza, e dove se ne verificasse la necessità apportare i cambiamenti necessari ad un maggiore efficacia della proposta formativa.

Contenuti della formazione specifica in loco

1° incontro all'arrivo (2° mese di servizio)

L'ente e il suo intervento nel progetto estero

Il modulo approfondisce le realtà dell'ente a progetto, con particolare attenzione a quella che sarà la collocazione del volontario in quel contesto. Questa parte prevede la visita delle progettualità e l'approfondimento della modalità d'intervento dell'ente.

- Storia della presenza dell'ente in loco, mission, attività, stile di presenza;
- Il progetto Caschi Bianchi nel contesto specifico del progetto;
- Progetti e modalità di intervento;
- Attività e ruolo del casco bianco nel progetto specifico
- Visita alle diverse realtà progettuali dell'ente, con particolare attenzione alle realtà a progetto;

Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018- AMERICA LATINA"

Nel seguente modulo si presenterà in modo chiaro ai volontari il Piano di sicurezza dell'ente per ciascun paese a progetto, con un'attenzione particolare alla descrizione dei rischi alle risposte specifiche per ognuno di essi, tenendo conto dei diversi livelli emergenziali. L'aspetto della sicurezza è strettamente connesso con lo stile di presenze dell'ente in loco, soprattutto in un'ottica di prevenzione dei rischi; pertanto è importante accompagnare fin da subito i volontari nell'acquisizione di un approccio coerente con quello promosso dall'ente e dal progetto madre Caschi Bianchi. Di seguito i contenuti:

- presentazione del piano di sicurezza dell'ente e quindi in particolare dei rischi presenti nel contesto di riferimento (sanitari, politici e di ordine pubblico e ambientali), delle misure per prevenire i rischi e per affrontare le emergenze, dei rapporti con le Autorità Diplomatiche e Consolari italiane e con le Autorità locali e dei contatti utili e infine l'utilizzo e il funzionamento della strumentazione relativa alla sicurezza;
- indicazioni e norme di comportamento, in relazione al contesto culturale, socioeconomico e politico in cui si realizza il progetto;

Tra 8° e 9° mese:

Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018-AMERICA LATINA"

- ripresa degli obiettivi e delle attività previste dal progetto;
- verifica dell'andamento del servizio;
- verifica attività generali (antenne e mappatura);

- riprogettazione in itinere.

Contenuti della FAD

tra 4° e 9° mese:

La formazione a distanza è finalizzata a creare uno spazio di confronto per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente - con il supporto dei formatori e del materiale formativo a disposizione - un'autoriflessione costante sul proprio servizio e sui temi proposti dai seguenti moduli.

Ruolo del volontario nel progetto specifico

- Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento;
- La relazione con i destinatari del progetto;
- Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe;
- L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.

Approccio interculturale

- le cornici culturali che condizionano le interpretazioni di un contesto complesso;
- analisi dei condizionamenti culturali a partire dalle esperienze concrete dei volontari;
- l'ascolto attivo come strumento per superare i pregiudizi culturali e comprendere la complessità del contesto.

La figura del casco bianco nel progetto specifico

- analisi e approfondimento delle conflittualità presenti nel territorio;
- approccio del cb rispetto ai conflitti meso e micro, a partire dal mandato del cb;
- buone prassi per la gestione dei conflitti.

Durata formazione specifica pre- espatrio in Italia:

Moduli formativi	Totale ore
La relazione d'aiuto	8
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	4
Contesto socio-economico e politico dell'America Latina e dei Caraibi	4
Il casco bianco	4
La funzione di antenna	8
I diritti umani	4
Il teatro dell'oppresso	8
Conflitto- approfondimenti	10
Verifica della formazione	2
TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA A	52

Durata formazione specifica intermedia in Italia:

Moduli formativi	Totale ore
Verifica intermedia	4
Riprogettazione in itinere	2
Relazione aiuto/affettività	3
Approccio interculturale	4
Il rapporto UPR	3
Verifica della formazione	1
TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA B	17

Durata formazione specifica in loco:

Moduli formativi	Totale ore
L'ente e il suo intervento nel progetto estero	4
Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018- AMERICA LATINA"	4
Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018 - AMERICA LATINA"	2
TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA C	10

Durata formazione a distanza:

Moduli formativi	Totale ore
Ruolo del volontario nel progetto nel progetto specifico	2

Approccio interculturale	2
La figura del casco bianco nel progetto specifico	2
TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA D	6

Dove consegnare la domanda:

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII
Struttura di Gestione del Servizio Civile
Via Roma 1084, Loc. San Savino
47854 Montescudo – Montecolombo (RN)

Indirizzo PEC (da utilizzare solo attraverso indirizzo PEC del candidato):

odcpace@pec.apg23.org

Per Informazioni:

0541 972477

www.odcpace.org

www.antennedipace.org

caschibianchi@apg23.org

Fb @ServizioCivile.Apg23